

# Riapertura scuole, fra promesse non mantenute ed errori più o meno gravi

di Raimondo Giunta



Una volta che al buon senso non si è dato retta, a settembre ci si sta trovando in più di un pasticcio con i problemi della scuola.

**1) Promettere** dopo quello che si è passato in primavera un rientro normale a scuola era e resta un pio desiderio.

**2) La riapertura delle scuole nei primi giorni di settembre,** rispettando le nuove norme di sicurezza, richiedeva un intervento sollecito e imperioso non solo del Governo, ma anche delle Regioni, di quel che resta delle vecchie Province e dei Comuni,

ai quali spetta da sempre garantire un sistema di trasporti locali funzionale alle esigenze della scuola e fornire locali idonei e arredi.

Non mi pare che gli enti locali abbiano fatto per intero il loro dovere.

Si può anzi dire che in tanti l'hanno presa comoda per mettere nei guai il governo.

**3) Per avere il personale scolastico aggiuntivo**, di cui da tempo si è evidenziata la necessità per ridurre il numero degli alunni per classe, misura obbligata per garantire il distanziamento, occorre un dispositivo di spesa che consentisse nuove assunzioni (stabili e/o temporanee), ma anche la determinazione estiva scuola per scuola dell'organico di fatto, congruo con i nuovi obblighi da ottemperare.

Compito questo dei dirigenti scolastici e degli Uffici Scolastici Regionali, che devono avallare numeri e motivazioni.

Le risorse aggiuntive sono state deliberate.

Le richieste di nuovo personale sono state inoltrate?

Sono state accolte?

**4) Il personale scolastico necessario** per colmare i vuoti lasciati da quelli che sono andati in pensione e hanno avuto il trasferimento e quelli creati dalle norme di contrasto al coronavirus pare che ammonti a molto più di centomila unità, nella migliore delle ipotesi.

Per reperirlo subito si sarebbe potuto attingere alle vecchie graduatorie per supplenze e nominare gli insegnanti fino all'arrivo degli aventi diritto, come sempre si è fatto e invece con nota del 5 Settembre si dichiara che sono tutte "caducate".

Le scuole devono utilizzare le nuove, anche se con molti errori.

E' questo il modo giusto per rispettare le centinaia e centinaia di migliaia di laureati e di diplomati che hanno fatto richiesta di essere inclusi nelle graduatorie?

**5) Trovare milioni di banchi monoposto** nei mesi estivi era ed è impresa titanica, se non altro perchè le ditte in grado di produrli, avrebbero dovuto avere in magazzino il materiale indispensabile.

E' normale amministrazione aziendale, come si sa, ridurre i costi di magazzino...Farne polemica è da sciacalli di professione;

**6) Che si sarebbe fatto cagnara sui ritardi** per la riapertura era facile previsione, perchè la posta in gioco per certe formazioni politiche e per tanti organi di stampa era ed è la credibilità del Governo, non il buon funzionamento delle scuole;

**7) Il Governo ha fatto l'errore grave** di non anticipare le elezioni come il buon senso richiedeva e di stabilire la riapertura delle scuole successivamente a questo evento politico.

Con la pandemia ancora in corso ritardare l'inizio delle lezioni non sarebbe stata una tragedia e nemmeno tanto difficile spiegarlo.

Per avere i fatidici 200 giorni di lezioni basta posticiparne il termine.

Una volta si imparava tanto con una scuola che cominciava il 1° ottobre e con gli Esami di Stato che avevano inizio il 1° luglio.

Non per nostalgia, ma per ragionevole uso della prudenza e della saggezza.